



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Dicembre 2015 - numero 66

In rete con

www.fmalombardia.it

Film

pag. 24



Chiamatemi Francesco Il Papa della gente

Regia: Daniele Luchetti

segnalati dal sito FMA



Natale di carità

Propongo alla vostra carità due progetti che ci stanno molto a cuore

Sr Vilma Tallone
Economista Generale FMA



Il video del Bicentenario di Don Bosco

Don Filiberto González introduce il video del Bicentenario

Buon Natale



Carissimi,

sono felice di entrare di nuovo nelle vostre case. Siamo alla vigilia di un Natale molto particolare e che si inserisce nel tempo di grazia dell'Anno Santo della Misericordia. Papa Francesco ha aperto ufficialmente l'anno giubilare della Misericordia ricordandoci che il volto della Misericordia è quello di Gesù stesso. Un bambino avvolto in fasce e posto in una mangiatoia.

Sr Maria Teresa Cocco

missioni

pag. 10



Bole Bulbulà - Etiopia

28 anni di missione in Etiopia

missioni

pag. 11



Patagonia

Un augurio di pace e di serenità
sr Paola Oldani

comunità

pag. 14



Basta poco...

L'esperienza di un gruppo di donne e ragazze che con sr Caterina realizzano oggetti da vendere al mercatino di Natale

comunità

pag. 21



Vivile perchè i giovani abbiano vita

Una pennellata a più mani con i colori della vita



Buon Natale



Carissimi,

sono felice di entrare di nuovo nelle vostre case. Siamo alla vigilia di un Natale molto particolare e che si inserisce nel tempo di grazia dell'Anno Santo della Misericordia. Papa Francesco ha aperto ufficialmente l'anno giubilare della Misericordia ricordandoci che il volto della Misericordia è quello di Gesù stesso. Un bambino avvolto in fasce e posto in una mangiatoia.

A ciascuno la sua risposta

Mi sento di dire che a questo invito ognuno di noi sarà richiesto di una sua risposta. Qui mi piace ricordare l'immagine dell'Apocalisse, al capitolo terzo, dove si dice «Io, il Signore Gesù, sto alla porta del tuo cuore e busso. Sono in attesa che tu mi apra. Se mi aprirai entrerò e cenerò con te».





Le nostre porte

Due porte che sono chiamate ad incontrarsi nell'apertura. Una, senz'altro certa, è quella di Dio, che ci dona questo bambino in carne ed ossa, che è figlio suo. E dall'altra è la mia porta, la porta vostra, la porta di ogni uomo o donna sulla terra.

E l'augurio qual è? Che queste due porte davvero possano riconoscersi nell'apertura reciproca. Sempre Papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno giubilare dice: **«La porta del cuore di Dio è sempre aperta, sempre ricca di misericordia»**. E allora, io dico a me e a voi quello che diceva già San Giovanni Paolo II: “non abbiate paura, sono invitato io a non avere paura e anche voi a spalancare le porte a questo bambino. Che è lì, semplice, avvolto in fasce in questa mangiatoia. Ma di lui viene detto che è il salvatore, Cristo Signore”.

Io posso dirvi solamente la mia vita, di cristiana e di religiosa, e vi garantisco che è davvero così. Auguro che sia così anche per tutti voi. Questo bambino inaugura una storia nuova, anche se la storia della cronaca, sembra farne a meno, perché i potenti di ieri e di oggi, e purtroppo di domani, hanno anche altre evidenze.

Un bambino ci è dato

Questo bambino ci è dato. E come ogni bambino chiede un po' di caldo, una vita da vivere nel vissuto quotidiano di ognuno di noi, in questo tempo di storia, personale, comunitaria, di famiglia, di umanità. Dio onnipotente non sfonda la nostra storia, ma vi entra in maniera molto semplice. E allora, spalanchiamo la nostra porta. Sembrerà non risolvere i nostri problemi ma in realtà va ben oltre i tempi dei nostri problemi, ossia ci darà quella bellezza, quella forza, quella speranza, quel senso della vita di cui noi abbiamo bisogno per vivere.

Auguri di bontà e di tenerezza

Auguro a tutti che questa nascita ci insegni ad affrontare la vita con bontà, con mansuetudine.

Come ci dice Papa Francesco, “quando ci rendiamo conto che Dio è innamorato della nostra piccolezza, che Egli stesso si fa piccolo per incontrarci meglio, non possiamo non aprirgli la porta del nostro cuore, e supplicarlo: *Signore, aiutami ad essere come te, donami la grazia della tenerezza nelle circostanze più dure della vita, donami la grazia della prossimità di fronte ad ogni necessità, della mitezza in qualsiasi conflitto*”.

***Il Dio della misericordia sia con tutti.
Buon Natale!***

Sr Maria Teresa Cocco



Cammini vocazionali per tutte le età



«Quando io parlo con i giovani, non trovo che altra perla possano essi cercare più preziosa che il conoscere la propria vocazione...». (Don Bosco)



riflettuto sui propri doni in particolare su come metterli a servizio per il bene degli altri.

Il gruppo SALES è un'occasione per crescere, per fare nuove amicizie al di fuori della propria scuola e per conoscere sempre di più il Signore.

Mathias ci dice: **“La cosa più bella dell'esperienza del gruppo SALES è poter giocare, parlare con ragazzi che non conosci eppure essere amici e andare d'accordo. Inoltre impari sempre qualcosa di nuovo per la tua vita e i giochi sono sempre coinvolgenti”.**

GrADO e GxG

Nel week-end 28-29 novembre si è tenuto a Parma il primo incontro del gruppo Adolescenti. Il tema è stato la ricerca della felicità... che tutti cercano ma pochi si impegnano per poterla trovare seriamente. Anche quest'anno ci siamo trovate in circa 35 ragazze provenienti da diverse realtà... con alcune si continua il cammino già iniziato negli anni precedenti ed è bello vedere come si cresce non solo fisicamente ma anche umanamente e spiritualmente. Ci sono anche ragazze nuove che si sono inserite quest'anno. Con loro iniziamo una nuova avventura...

Questi incontri sono importanti perché ci aiutano a trovare un momento per fermarci a riflettere e a prendere in mano la nostra vita in quanto la frenesia di ogni giorno rischia di farci fare scelte superficiali che subito sembrano portare alla felicità, ma che poi ci allontanano da essa. Inoltre in questo cammino non siamo sole, ma siamo accompagnate dalle nostre suore ed educatrici che rendono sempre interessante e gioioso il week end.

Alice



I Gruppi Ricerca Vocazionali per le diverse fasce d'età sono occasioni importanti per offrire a tutti i giovani e le giovani delle nostre realtà la possibilità di scoprire la “perla più preziosa” per la propria esistenza.

Lasciamo la voce ad alcuni protagonisti che vivono questa esperienza.

Gruppo SALES

Domenica 29 novembre il gruppo SALES ha vissuto il suo secondo appuntamento a Milano. Il titolo della giornata è stato “Consegnò loro i suoi beni...” e, in diversi modi, i ragazzi hanno



GrGiò

“La vocazione non è un “tu sì e tu no”, ma un “tu qua e tu là”. E per scoprire ognuna la propria, unica e speciale, ci vuole un cammino. Per questo il week-end del 5 e 6 dicembre a Metanopoli si è svolto il terzo incontro del GrGiò, un percorso che vede come protagoniste ragazze, di età e storie diverse, che stanno cercando di capire quale sia il bellissimo disegno di Dio su di loro.

E quale data migliore si poteva scegliere del week-end prima della festa dell'Immacolata, Maria, la donna che per prima, facendosi serva del Signore, è diventata scultura per le abili mani di Dio, che per lei aveva un progetto di amore e salvezza? Siamo partite, infatti, con la lectio proprio sul Vangelo di Luca che racconta l'Annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria, soffermandoci su come un “sì”, un “eccomi” possa cambiare la nostra storia, e quella di chi ci sta accanto: Maria prima di partorire fisicamente, sembra abbia “partorito” Gesù attraverso la Parola.

È la protagonista di un grande incontro, che avviene nella sua intimità ma coinvolge tutta l'umanità: quando Dio entra nella nostra vita scombussola tutto, segnando nella nostra storia un prima e un dopo. La nostra logica viene invertita da quella di Dio: Maria diventa serva per essere madre del Re, piccola per un grande progetto di salvezza, e semplice per un progetto che sembrava impossibile. **Quanto è bella Maria! Non si può amare Gesù, se non si passa per mezzo di lei! Dopo la lectio abbiamo avuto un lungo tempo di silenzio, opportunità di riflessione, confronto ed approfondimento di noi stesse, per noi stesse, ma con il Signore.**

La provocazione (o pro-vocazione) del giorno dopo, invece, era divisa nei due gruppi, discernimento e scelta. Noi del discernimento abbiamo affrontato il tema

della preghiera e dei Sacramenti, perché “pregare è amare” e “chi impara a pregare impara a vivere”. Dopo un altro momento di silenzio personale, possibile confronto o preghiera, c'è stata la condivisione, sempre molto ricca: un “mercato di doni”, in cui ognuna allo stesso tempo dona qualcosa di sé stessa alle altre, ma riceve altrettanto, in modo gratuito. **Diversamente dagli altri incontri a Nave, eravamo in una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice: ogni momento, dai pasti alla Santa Messa, dalla serata di gioco alle lodi, era caratterizzato da un clima di accoglienza e famiglia, in cui ognuna poteva dire di stare bene e sentirsi a casa. È stato bello il momento in cui abbiamo salutato le suore della casa, e abbiamo donato ad ognuna di loro una candela, promettendoci di accenderla ogni sera per dire insieme un'Ave Maria, fino a Natale. Certe di questo “filo” che da ora ci unisce, torniamo a casa nella nostra quotidianità, con la certezza che non è solo la fiamma della candela ad illuminare, ma soprattutto la vera Luce che riusciamo a far splendere dentro di noi, per accendere anche tutti quelli che ci stanno incontro, per non essere “gente da occhiali da sole”, ma “amanti della vera Luce”.**

Margherita

Dal 25 al 31 gennaio nella comunità di via Timavo ci sarà la possibilità di vivere la settimana vocazionale residenziale...





G&G... Servizio Civile a Gallarate

Sono già tre mesi che abbiamo iniziato il nostro Servizio Civile e in questo tempo buona parte delle relazioni tra noi e i nostri bambini e ragazzi dell'oratorio Don Bosco di Madonna in Campagna di Gallarate dove prestiamo servizio, si sono evolute e si sono trasformate in rapporti di amicizia e fiducia reciproca.



Dopo la formazione di tre giorni a Zoverallo, abbiamo potuto avere un ulteriore confronto con gli altri ragazzi del Servizio Civile sulle diverse esperienze che stiamo vivendo.

L'incontro è avvenuto il 3 dicembre a Milano nella sede di via Timavo e il tema della giornata è stato il metodo educativo di Don Bosco e Madre Mazzarello. Sr Simona ci ha presentato il sistema preventivo di Don Bosco in particolare l'assistenza salesiana.

Dopo questo primo momento abbiamo lavorato a gruppi su alcuni testi che ci presentavano tre ragazze "problematiche" vissute nel Collegio di Mornese

che, grazie alla presenza e alle strategie educative applicate con cura e costanza da Madre Mazzarello e della comunità di Mornese, hanno cambiato la loro vita.

Il lavoro successivo, guidato da sr Patrizia M. ci ha visto partecipi di una seconda discussione a gruppi in cui ci veniva chiesto di scrivere su un cuore di carta da una parte le domande che, direttamente o indirettamente, i bambini e i ragazzi ci pongono; dall'altra, le risposte concrete che possiamo dargli.

Riflettendo insieme agli altri, ci siamo accorte che la nostra presenza in oratorio è diversa rispetto a quella di chi lavora nelle scuole perché essendo un ambiente più informale i ragazzi sono meno contenuti nei loro comportamenti e ci risulta più difficile creare un rapporto amichevole con loro piuttosto che rimproverarli per la loro spesso eccessiva vivacità.

Nonostante ciò abbiamo constatato dei miglioramenti dovuti alla consapevolezza di essere in un contesto particolare, dove va bene la fermezza ma è necessaria una buona dose di pazienza e di amore soprattutto per coloro che vivono l'oratorio come una seconda casa.

Infatti, le domande più frequenti che secondo noi ci vengono poste dai bambini sono dovute alla mancanza di affetto, di autostima e di motivazione; quello che noi possiamo fare è tentare di avvicinarci, anche ai casi più disperati, e fargli capire che non sono abbandonati a loro stessi ma hanno qualcuno che gli vuole bene e li sostiene.

Questi incontri ci aiutano ad andare in profondità di alcuni argomenti, a metterci in discussione come educatrici e a vivere al meglio il nostro servizio educativo.

Giulia e Giada



Isole Salomone

Aguri di Buon Natale



Caro Gesù Bambino, noi bambini di tutto il mondo ti aspettiamo per sorriderti e prenderci con noi, perchè sappiamo che se Tu sei con noi il mondo è piu' bello, i nostri cuori sono in pace e le nostre vite avranno un futuro di gioia.

Comunità Mamma Margherita Isole Salomone



Calulo - Angola

Notizie dell'ultimo mese di novembre



5 NOVEMBRE 2015

FESTA FINALE DELLA SCUOLA INFANTILE

L'entrata in salone abbastanza rapida e subito seduti! Tic e tac della pioggia è aumentato in fretta ed è stato necessario correre! E' sempre molto bello vedere questi piccoli preparare la festa di fine anno. Molto attenti, silenziosi e preoccupati di fare bene. I genitori guardano, e cercano il loro figlio o figlia e... una foto dietro l'altra per avere un ricordo ed essere felici in famiglia. Naturalmente c'è chi tenta nascondersi e... si asciuga una lacrima pela commozione! A festa è riuscita molto bene e tutto si è concluso con una grande torta e una gazzosa per tutti!

BATTESIMI E PRIME COMUNIONI

Due gruppi. Domenica 22 e domenica 29 novembre. Totale 155! Preparati sempre con molto impegno e partecipazione alla Catechesi del sabato mattina. Tre, quattro, cinque anni di preparazione. Chi non conosce questi adolescenti e giovani, vederli così raccolti...

molto emozionati, felici e... senza distrazioni, resta senza parole e... si asciuga qualche lacrima. Per molti, arrivare a ricevere i Sacramenti è stata una vera conquista! Emozionante! Non vogliono fermarsi ma, continuare a partecipare alla catechesi preparandosi per la Cresima (altri due anni).

Il sole era "caldissimo". Meno male che avevamo dato il foglietto dei canti e... in tanti si riparavano così.

GRUPPO APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Festa insieme. Ultimo incontro dell'anno. La bellezza di 130 adulti, uomini e donne che si incontrano ogni prima domenica del mese, primo giovedì e primo venerdì del mese. Hanno contribuito mensilmente con "bombo o ginguba" e... per chiudere bene l'anno, per ognuno/una gazzosa e un pacchettino di biscotti (proprio mini). La gioia è stata grande e commovente! La gioia di avere un poco di "dolce" per Natale!

sr Agnese Barzaghi



Calulo - Angola



SORPRESA PER SR GRACIA

Ha accompagnato un gruppo di giovani per il Battesimo e Prima Comunione. Tutti dicevano che era molto esigente perché non potevano partecipare alla Catechesi senza Youcat e senza la Bibbia. Ma, lei sempre sottolineava questo. Non solo, per quelli che non venivano a Messa la domenica, ha preso cartoline e dopo aver scritto i giorni del mese di Novembre le distribuiva e quelli che ricevevano la cartolina si impegnavano a partecipare, diariamente, alla Messa delle 6.30 e... lei firmava la presenza. La Parrocchia

da quel momento ha cominciato a riempirsi di giovani e... anche gli adulti che sempre erano presenti sono stati ammirati nel vedere tanta gioventù.

Un giovane però non ha mai voluto portare la cartolina per la firma e... quando sr Graça l'ha chiamato, ha risposto "Vengo a Messa perché voglio venire, ho fatto una scelta e non perché mi obbliga!" Bella risposta.

Gli stessi giovani, felici, dopo aver ricevuto i Sacramenti, prima di tornare a casa e far festa in famiglia, hanno voluto chiamare sr Graça e le alte suore per ringraziare e offrire una torta per festeggiare insieme.

CONCORSO PRESEPI

Tanta creatività. Presepi di cartone con figure ritagliate e dipinte. Grande concorso con tutti i gruppi di Catechesi. Una meraviglia! Ognuno se lo ha portato con tanto amore! E in famiglia si sta cercando di pregare, tutti insieme la Novena! Tanta semplicità e tanta allegria per tutti, anche per noi FMA nel vederli impegnati e felici!

Buon Natale a tutti.

sr Agnese Barzaghi



Bole Bulbulà - Etiopia

28 ANNI DI MISSIONE IN ETIOPIA



28 anni e qualche mese di missione in Etiopia dopo aver lavorato per 27 anni in varie case della provincia di Varese. Il 14 agosto 1987 atterravo all'aeroporto di Addis Abeba per iniziare una nuova avventura. Avevo 49 anni, non conoscevo la lingua amarica, sapevo qualche cosa di inglese.

A 28 anni di distanza sono ancora meravigliata di quanto è successo. E' una grande grazia del Signore. Sono stata a Zway, in Nunziatura Apostolica, un po' di mesi ad Adwa, Addis Abeba centro, ed ora mi trovo nella nuova missione di Addis Abeba (periferia) di Bole Bulbulà AUXILIUM CATHOLIC SCHOOL nei pressi dell'aeroporto.

Dappertutto mi sono trovata bene e ho lavorato con tanta gioia e amore in mezzo a tanti poveri cercando di far conoscere LUI in tanti modi e soprattutto con la testimonianza della vita. Questa è la vita eterna: che

conoscano te, l'unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

Gli AUGURI PER IL SANTO NATALE E IL NUOVO ANNO.

In questo è anche il vero senso del Natale: Gesù' nasce piccolo e indifeso per mostrarci il volto misericordioso del Padre: un volto buono, lento all'ira e grande nell'amore. Vi faccio i migliori auguri per un sereno e santo Natale e l'inizio del nuovo anno 2016.

I bambini e tutta la gente della missione si uniscono a noi in questi auguri pregando per voi e per tutte le persone a voi care. Chiedo anche a voi un ricordo nelle vostre preghiere.

A più di 28 anni di vita missionaria ripeto quello che diceva Don Bosco: "Abbiate fede in Maria Ausiliatrice e vedrete cosa sono i miracoli". I miracoli ci sono stati grazie anche alla vostra vicinanza e solidarietà.

Vorrei ringraziarvi ad uno ad uno con infinita riconoscenza per l'attenzione che date a favore dei nostri bimbi, della loro educazione, e per la speranza che aprite sul loro futuro.

Con affetto

Sr Giuseppina e comunità

RECAPITI:

Sr Giuseppina Riotti, Salesian Sisters
P.O. Box 7648 Addis Abeba Etiopia
e-mail - giusyriotti@gmail.com
Cellulare 00251- 911720510

c/c bancario
Commercial Bank of Ethiopia
Bole Bulbula' branch
Name ECS- SALESIAN - SISTERS
A/c - 1000069370237
Swift code CBETETAA



Patagonia

Buon NATALE e felice ANNO 2016,
con un augurio di pace e di serenità
sr Paola Oldani



NATALE 2015

Accendere le stelle sarà sempre un sogno, per i più piccoli e per noi grandi, perchè possano brillare in un cielo terso e sereno... così, solo all'aurora, il Sole vero apparirà! Accendere le stelle che rischiarano la notte perchè a chi ama la luce, anche nel buio più intenso... e in maniera insperata tutto IL MONDO si richiarerà! Accendere le stelle... ma come per incanto già appaiono sopra la grotta: è lì che, un Bimbo-Dio ti sorride e con lui María e Giuseppe! Così ci appare ancor oggi, la serena e Santa famiglia di Nazaret
...Per noi tutti gioia sarà... Se accendendo le stelle in questo Natale di amore, accogliamo il piccolo Gesù.
Il nostro Dio viene per tutti... anche in questo momento "particolare"
La salvezza e la pace un dono grande sarà, per me e per tutti la gioia arriverà!



Offerta non deducibile dal reddito
- c/c bancario IBAN IT 39 A 02008 03298 000010741637-
UniCredit Banca - Roma
intestato a Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice, Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 Roma

Offerta deducibile dal reddito
- c/c bancario IBAN: IT 91 V 05696 03201 000008802X26 - Banca Pop. Sondrio - Ag. 1 Roma
Intestato Missione Giovani FMA ONLUS

Cod. Fiscale: 01871390017

CONTATTI: isella@cgfma.org

NB- è importante comunicare l'indirizzo di chi manda l'offerta per poter confermare quando abbiamo ricevuto. Per i contributi inviati tramite la ONLUS e che perciò sono deducibile dal reddito, occorre avere anche la Partita IVA o il codice fiscale per poter emettere la dichiarazione; inoltre non può mai essere indirizzata alla singola persona ma all'opera. In pratica non potrà avere come causale:

"Per Sr Paola Oldani" ma per la Missione del Barrio **San Benito/ RÍO GALLEGOS/ARGENTINA.**

PER FAVORE, Avvisatemi velocemente quando effettuate un versamento per procedere con maggior rapidità nel passaggio bancario ROMA-Buenos Aires. **Grazie sr Paola Oldani: smile. maux@yahoo.it**



COMUNITÀ DI BUSTO ARSIZIO

Incontro ExAllieve

Le ex allieve della federazione "Immacolata" partecipano al loro incontro di formazione relatore don Bortolo Uberti sul tema: "La Fratellanza Universale"



Lecco, 08.11.2015. Dopo una calda accoglienza offerta dalle nostre Suore sempre disponibili e generose verso le ex allieve, e dalla nostra Presidente di Federazione Maria Teresa Vaghi, ci siamo ritrovate nel salone della casa di Lecco Olate, per ascoltare don Bortolo Uberti, Cappellano dell'Università degli studi di Milano e direttore del coro Shekinah, su un tema molto attuale in questi tempi "La fratellanza universale".

Un tempo, afferma don Bortolo, le famiglie erano più numerose, si viveva insieme, ora è una rarità; il concetto di fratellanza di sangue è diventato più ristretto, siamo diventati più egoisti, più introversi.

Per entrare in una logica evangelica dobbiamo uscire da questo modo di concepire la vita e quindi imparare ad amare come Gesù ci ha amato.

"Si distingue la notte dal giorno" quando guardiamo nel volto una persona e in lui riconosciamo un fratello. Nelle nostre città ormai diventate multietniche, globalizzate, invase da profughi che cercano una vita

migliore a seguito della guerra, della fame è sempre più difficile riconoscere dei fratelli e vedere, nel loro volto, il volto di Cristo.

Non solo i profughi emigrano, ma anche molti giovani italiani per studio, lavoro; sta cambiando il volto di un paese; ormai quasi nessun popolo vive chiuso in se stesso, la crisi, la disoccupazione, la questione del lavoro hanno messo in moto un grande cambiamento; cambia la società, cambia la chiesa.

Si vede l'immigrazione come fenomeno negativo, tanto da suscitare in noi resistenza e paura, il fenomeno dello spostamento è irreversibile.

Dobbiamo quindi imparare a stare insieme per il bene di tutti, dobbiamo imparare l'arte di vivere come fratelli.

La Sacra Scrittura, libro della Genesi, ci insegna che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, è simile ma diverso; in ogni persona trovo qualcosa di Dio con la sua propria dignità.





Il Vangelo purtroppo incide poco nelle nostre vite, prevale la logica dell'odio più che della misericordia evangelica che chiede la conversione del cuore.

Oggi non regge più un cristianesimo culturale e tradizionale; abbiamo bisogno di testimoni, più che di maestri come diceva Paolo VI.

La Bibbia è storia dell'alleanza, Dio, dopo il peccato di Adamo, si china sull'uomo e sceglie Noè per salvarlo dal diluvio, prima di Cristo c'era la Babele delle lingue, dopo Pentecoste le lingue si uniscono per annunciare la buona novella seguendo il comando di Gesù: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo, io sono con voi fino alla fine del mondo".

Fraternità assume allora un altro significato, si allarga a una logica più grande: "Chi ascolta la sua parola è per Lui, fratello, sorella, madre".

Il Vangelo cambia la logica della storia, ci insegna la condivisione e quindi il superamento delle difficoltà.

Se La nostra paura ci rende ostili, diffidenti,

sospettosi, il Vangelo ci insegna l'ospitalità.

Ospite è l'ospitato e colui che ospita, chi accoglie e chi è accolto.

Dobbiamo essere persone che ricevono e che danno, Gesù stesso ce lo insegna: "Ero straniero e mi avete accolto... Amatevi come io vi ho amato".

E' il come che va sottolineato, bisogna amare come Lui ci ha amato fino al dono di se stessi; amare alla maniera di Gesù è la via che conduce alla perfezione. Dobbiamo imparare a fidarci dell'altro, ad avere misericordia passando per la via della piccolezza e del servizio, quindi dobbiamo in questa società narcisista, tornare all'essenziale, tornare alla Sua Parola che è l'unica fonte di salvezza.

Il Vangelo della solennità di Cristo Re ce lo dimostra, Cristo è re sulla Croce, dalla Croce ci dona salvezza.

Maria Luisa



COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO "S. G. BOSCO" - CORNELIO

Basta poco...

Essere cristiani ci rende responsabili degli altri e questo concretamente si traduce nel farci carico della loro vita, nel sentirci custodi del loro bene, così come noi sperimentiamo che Dio Padre si prende cura di noi e ci ama sino a donarci il suo Figlio.



UN PO' DI MUSICA E TANTA ALLEGRIA!

Una chitarra... la voglia di cantare... la gioia di stare insieme... questi sono gli ingredienti del gruppo chitarra di sr Pasqua che tutti i sabati si ritrovano per imparare a strimpellare. Un gruppo fedele guidato da sr Pasqua e Daniela competenti e appassionate che non perdono occasione per proporre ai ragazzi la gioia di cantare, suonare e ballare per rallegrare la comunità di Contra di Missaglia... Domenica 13 dicembre pronti via per animare la celebrazione eucaristica con 13 chitarre e per proporre un pomeriggio di festa e di auguri di Natale. Anche questo è Natale: regalare un po' di tempo agli altri fa bene e rende felici. Toccante riscontrare la felicità nel volto e nei commenti delle suore, immaginavamo che la visita sarebbe stata gradita, ma gli effetti prodotti hanno superato le aspettative: i ragazzi con la loro gioia hanno riempito di felicità la comunità.



APERTURA DELL' ANNO DELLA MISERICORDIA

8 dicembre, una data significativa per la nostra famiglia salesiana, quest'anno assume un particolare significato, l'inizio del giubileo della Misericordia. Una festa che abbiamo voluto vivere con la comunità parrocchiale San Martino e con la famiglia Paolina a partire dalla celebrazione eucaristica presieduta dal parroco e concelebrata dai sacerdoti paolini e dal pranzo condiviso con i profughi.... "Aggiungi un posto a tavola". E' un gesto di accoglienza che ha l'obiettivo di dimostrare che si può essere solidali, capaci di superare diffidenze e paure. Il contributo più importante non è tanto il pranzo in sè, ma il calore umano di famiglie della parrocchia che hanno trascorso una giornata di festa.

Il nostro atteggiamento personale e i nostri stili di vita incidono enormemente nel creare una mentalità di condivisione, così come la nostra testimonianza di sobrietà, ma cosa fare di più? A volte basta solo un po' di buona volontà ed è l'esperienza di un gruppo di donne e ragazze che ogni sabato si ritrovano nel piccolo ambiente di sr Caterina per realizzare oggetti da vendere al mercatino di Natale.

L'impegno serve a generare fraternità e condivisione e quest'anno il contributo di 1.000€ andrà a favore delle nostre comunità in VENEZUELA.

sr Carla



COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

Benvenuti ragazzi di Lecco



Venerdì 4 dicembre è venuto un numeroso gruppo per gli auguri di Natale. C'erano anche molti genitori.



Ragazzi cordiali, allegri e ben organizzati. Sr Maria Teresa Nazzari aveva predisposto di coinvolgere le suore nella realizzazione di un regalo natalizio. Era bello vedere gruppi di ragazzi che guidavano le suore nell'attività. È seguita una buona merenda. Il clima natalizio ha toccato il suo culmine nell'esecuzione di canti natalizi. Grazie ai ragazzi di Lecco per averci regalato un pomeriggio di gioia. Questo dono fatto a noi è un dono formativo soprattutto per voi.

Sr Marisa Perego



COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

Un pomeriggio super

Domenica 6 dicembre è avvenuta la benedizione della Cappella di Contra appena restaurata.



C' erano molte persone, tra cui qualche autorità civili, come il Sindaco, i dottori..., ma soprattutto la presenza di sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi che ha presieduto l'Eucaristia e cinque sacerdoti che hanno concelebrato.

La luminosità delle pareti invitano ad una luminosità interiore. L'Altare, magistralmente pulito, sembra voler sottolineare la grandiosità del Sacrificio che vi si compie. Accanto all'Altare è posto il quadro del Sacro Cuore, anch'esso restaurato, che resterà esposto durante l'anno del Giubileo della Misericordia. Le formelle della Via Crucis attraggono immediatamente. L'Eucaristia è stata celebrata in modo solenne; il celebrante ha sottolineato la predilezione di Gesù per i bambini. Molte volte il Vangelo si dice che Gesù accarezzava i bambini.

La seconda carezza l'ha riservata per gli ammalati e gli anziani, e infine una carezza speciale per tutti



noi peccatori. Il clima della partecipazione era molto attiva. Dopo l'Eucaristia tutti in sala di comunità per un momento di convivialità. Come sempre il Cardinale, nella sua maternità pastorale, "incisiva", ha voluto salutare ciascuna in modo particolare. Si respirava un clima di profonda cordialità e di profonda convivialità. Era bello vedere la gioia di persone che si ritrovavano o anche di persone che si incontravano per la prima volta. La meraviglia è stata quando ognuno ha ricevuto un dono super: una formella di grande dimensione raffigurante la Sacra Famiglia.

Ringraziamo il Signore per questa giornata: il Cardinale ha precisato che la Benedizione impartita non era soltanto per l'edificio, ma soprattutto per le persone che l'avrebbero visitato per incontrare il Signore.

Sr Marisa Perego



COMUNITÀ DI GALLARATE - MADONNA IN CAMPAGNA (MIC)



Una domenica speciale

Nella nostra Comunità Pastorale Maria Regina della Famiglia, inserite nel cammino di catechesi d'iniziazione cristiana, vengono proposte due domeniche dette "SPECIALI".



Il 29 novembre abbiamo vissuto la nostra domenica con genitori e bambini di terza elementare che stanno frequentando il secondo anno di catechesi.

Per le famiglie che oggi giorno combattono contro le mille cose da fare e che spesso devono fare i salti mortali per uscire dal tran tran quotidiano, che hanno lavori con turni anche festivi, senza tralasciare che forse si sono riavvicinati da poco alla Chiesa, è difficile accettare subito di dedicare un giorno di riposo alla Parrocchia, per la crescita spirituale dei loro figli. Nonostante tutto questo abbiamo visto la partecipazione di un buon numero di famiglie.

La giornata è incominciata con la Celebrazione dell'Eucarestia seguita da un momento tenuto da sr Ivana, la nostra nuova Direttrice che, essendo appena arrivata, ha voluto incontrare mamme e papà per conoscerli.

E' stato molto bello. I genitori hanno partecipato con entusiasmo, raccontandoci di loro e facendo numerose domande. Alle 12.30 ci siamo ritrovati per il pranzo



preparato con la collaborazione delle mamme.

Nel pomeriggio l'incontro formativo con don Mauro iniziato con la lettura di una lettera di un insegnante seguito dalla parola di Dio letta e meditata: il buon Samaritano invitando poi tutti a riflessioni e domande. A rompere il ghiaccio ci ha aiutato sr Ivana che con abilità e semplici domande ha stimolato i genitori ad esporre le loro difficoltà con i figli o suggerimenti su come intervenire con loro.

Concludiamo con un pensiero del Cardinale Tettamanzi:

"Ogni famiglia è segno dell'amore di Dio. Le famiglie saranno rincuorate dallo sguardo fiducioso che le comunità cristiane sapranno loro rivolgere e si sentiranno sostenute e spronate a vivere e a riscoprire la loro insostituibile missione di trasmettere la fede".

E' stato davvero per tutti il giorno del Signore!

Emanuela, Nory, Adriana, Giuliana e Sandra



COMUNITÀ DI LODI



Vivile perchè i giovani abbiano vita

La Direttrice della Comunità delle FMA di Lodi, sr Vilma, ha desiderato che, alla ri-consegna delle Costituzioni alle suore e al rinnovo dei voti, fosse presente anche un gruppo di ex-allieve per condividere questa esperienza in comunione fraterna.



I gesti concreti della ri-consegna delle Costituzioni alle suore, del ri-accogliere tra le mani il carisma salesiano nello stile mornesino e del rinnovo dei voti, sono stati il segno visibile del loro patto d'Amore con Dio, nonché la riaffermazione dell'identità vocazionale plasmata

sulla spiritualità di Don Bosco e Madre Mazzarello. Proprio nello stesso giorno la liturgia, alla prima lettura, presentava la figura di "Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, "che decide, nell'intimo del suo cuore, di non sfuggire al supplizio con una finzione proposta dagli amici, poiché egli diceva "non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, per colpa di una finzione, si perdano per causa mia". Come Eleàzaro, testimonia con il dono della propria vita la risposta d'Amore a Dio per il bene dei giovani, così le "nostre" suore, testimoniano la risposta d'Amore a Dio con il proprio vissuto concreto e personale. Il monito "vivile" è posto a condizione imprescindibile perché le Costituzioni, accolte e vissute, siano strumento di trasmissione di vita per i giovani e mezzo per sciogliere i lacci del cuore per correre liberi incontro a Gesù.

Emilia, exallieva



COMUNITÀ DI S. AMBROGIO OLONA



Festa dell'Immacolata

La festa dell'Immacolata, la festa più cara al cuore di Don Bosco ha dischiuso la "Porta Santa della Misericordia" del nostro presepe.



Quest'anno una gigante foto della basilica di S. Pietro ha sostituito la tradizionale capanna per rappresentare meglio l'attualità ecclesiale che stiamo vivendo.

Ci siamo ritrovate per "l'Ave Maria" del cerchio mariano per implorare dalla Madonna di saper vivere il carisma dei nostri fondatori e per domandare l'aiuto per vivere interiormente l'anno di grazia che Papa Francesco ha invocato per ciascuna di noi e per il mondo intero. Misericordia che vuole cambiare il nostro cuore affinché l'amore ricevuto dal Signore si esprima in gesti concreti e significativi di solidarietà, perché la carità diventi stile di vita.

La Comunità di S. Ambrogio



COMUNITÀ DI TIRANO



Si accende il Natale: Tirano in festa!

Come ogni Natale, anche quest'anno, i bambini della scuola dell'Infanzia di Tirano si sono impegnati nelle varie attività e iniziative che hanno permesso loro di vivere l'atmosfera del Natale con gioia e partecipazione, sentendosi i veri protagonisti di questa meravigliosa festa.



Particolare attenzione abbiamo voluto dare quest'anno al cammino di Avvento. Infatti per festeggiare l'inizio di questo anno giubilare, ci siamo uniti ai Magi, Baldassare, Melchiorre e Gaspere, nell'ultimo tratto di strada che li conduce a Betlemme per andare incontro a Gesù, Dio che si è fatto uomo. Come loro, anche i bambini, hanno vissuto da autentici pellegrini la loro preparazione all'incontro con Gesù, e ora sono pronti ad accoglierlo nel loro cuore e nella loro casa. Una grande festa è stata l'inaugurazione del presepe, mercoledì 9 dicembre, un evento che fa parte delle iniziative del cuore di Tirano a cui hanno partecipato i bambini non solo della scuola dell'Infanzia ma anche l'Asilo Nido e la Sezione Primavera oltre che i genitori e famigliari e che ha coinvolto nella realizzazione alcune mamme e papà.

Tra le novità di quest'anno nel presepe segnaliamo l'aggiunta di una scia luminosa di stelle, realizzate dai bambini, alcune casette, l'asino e il bue e un nuovo personaggio battezzato con il nome di

Stupito: un bambino meravigliato dalla luce che emana Gesù.

Si tratta di un presepe all'aperto, di grande effetto scenico anche notturno che non ha mancato di attirare soprattutto bambini e adulti.

L'inaugurazione è stata aperta dal saluto della direttrice, sr Pierangela Bonetti, e da un momento di preghiera, davanti al presepe, allietato da canti dei bambini. A conclusione, la benedizione del parroco, don Paolo Busato, i ringraziamenti di sr Pierangela, nelle cui parole l'apprezzamento per il lavoro sinergico delle diverse componenti della comunità educante (docenti, mamme, papà, bambini e comunità religiosa) che, in termini di risorse umane e materiali rendono efficace ed efficiente la ricaduta dell'operato della scuola sui bambini e sul territorio. Un buon the caldo, zucchero filato e popcorn a volontà hanno rallegrato il finale di questo indimenticabile pomeriggio.

E ora si scaldano i cuori e i ritmi si fanno più intensi, nell'avvicinarsi dell'ultimo fine settimana precedente al Natale con lo scambio degli auguri a nonni e genitori. Infatti, come ogni anno, la scuola dell'Infanzia, in occasione delle festività Natalizie è lieta di presentare la Recita di Natale. Uno spettacolo dove i protagonisti sono i bambini che da alcune settimane, grazie all'aiuto delle insegnanti, si stanno preparando per l'esibizione, con tanto impegno.

Anche i genitori faranno una sorpresa ai bambini presentando una carrellata di canti natalizi.

Ancora oggi è Natale! Natale come "buona novella", Natale come Novità. Natale come Festa. E allora siamo già pronti per farvi i nostri auguri per un Santo Natale che apra porte e cuori e li ricolmi di gioia da vivere e condividere nelle nostre comunità e con tutti. Auguri a tutti!

Sr Francesca



COMUNITÀ DI VARESE CASBENO



Vivile perchè i giovani abbiano vita

Una pennellata a più mani con i colori della vita



Il 18 ottobre alle ore 17.30 nella cappella di Varese Casbeno le Figlie di Maria Ausiliatrice e numerosi Cooperatori hanno ricevuto rispettivamente la nuova edizione delle Costituzioni e il Progetto di Vita Apostolica, erano presenti anche una rappresentanza delle Ex-allieve. Insieme, come a confluenza di due torrenti di grazia, hanno rinnovato il Sì a Dio, a Don Bosco e ai giovani.

“Insieme” è un metodo e convinzione della nostra Comunità Educante che in questi anni e soprattutto in questa particolare occasione ha reso tangibile la consanguineità spirituale.

Nel ritmo celebrativo la preghiera, il raccoglimento, la commozione e la gioia del cuore hanno ravvivato la passione per il “da mihi animas” e maggior disponibilità al “coetera tolle”, in una fusione di rinnovate volontà di crescere nello spirito salesiano. E’ stato un rigustare la gioia dell’Alleanza, della chiamata a vivere ed

annunciare con amore e speranza, Gesù, fonte e senso della vita.

Erano lì con noi alcuni giovani destinatari; la loro presenza alla ri-consegna e ri-accoglienza dei progetti di vita ha dato volto al desiderio di rinnovato slancio apostolico e anche alla responsabile convinzione che la radice di ogni effetto sta proprio nell’interiorità.

Più mani e un cuore, dunque, per una pennellata al disegno dello Spirito, in fedeltà dinamica a Don Bosco e a Madre Mazzarello. Ma quale “sfumatura interessante” aggiungere per far “risplendere di maggior luce il disegno”?

Lo Spirito di Sapienza e di Intelligenza che parla in ciascuna creatura, i giovani pieni di futuro e di voci piuttosto confuse, i nostri Fondatori che vivono attraverso le Costituzioni ci aiuteranno a trovare quella “sfumatura interessante” e a camminare insieme.



COMUNITA' DI VARESE CASBENO



«Perché abbiano la vita» (Gv 10,10)

Ascoltare, accompagnare, decidere

Questo il titolo della giornata di studio proposta dalla Diocesi di Milano, il 28 novembre, e destinata in particolare ai membri degli istituti di vita consacrata, ai formatori, ai sacerdoti, agli animatori di pastorale giovanile, vocazionale e familiare, a coloro che sono impegnati nelle parrocchie e nelle aggregazioni laicali nell'accompagnamento vocazionale, a tutti coloro che sono interessati ai cammini vocazionali; che si è svolta presso l'Auditorium Don Bosco in Via Melchiorre Gioia.

Mons. Cantoni, Vescovo di Crema ha introdotto la giornata sottolineando come questo momento fosse espressione di comunione, di maturità e di sollecitudine della Chiesa che desidera aiutare i cristiani a diventare adulti nella fede e aiutarli ad inserirsi in una delle vocazioni cristiane. Questa passione non coinvolge solo la Chiesa ma anche coloro che hanno deciso di partecipare a questa giornata e coloro che pur non potendo esserci desiderano ardentemente percorrere il cammino di comunione proposto dalla Chiesa.

Due sono state le relazioni che ci hanno portato a meditare su questo tema: la prima di Michelina Tenace - Teologa, Pontificia Università Gregoriana, dal titolo "La vocazione dell'«uomo nuovo»" che ha sviluppato in due momenti: qual è l'opposto della vita nuova e le fonti che alimentano la vita nuova; la seconda relazione di Mons. Paolo Martinelli - Vescovo delegato della CEL (Conferenza episcopale lombarda) per la Vita Consacrata dal titolo La vocazione cristiana e i consigli evangelici; ha esordito con le parole che Papa Francesco ha scritto nella Lettera Apostolica rivolta a tutti i consacrati: **"la vita consacrata è chiamata a perseguire una sincera sinergia tra tutte le**

vocazioni nella Chiesa, a partire dai presbiteri e dai laici, così da «far crescere la spiritualità della comunione prima di tutto al proprio interno e poi nella stessa comunità ecclesiale e oltre i suoi confini»"

I due relatori hanno evidenziato la bellezza della vita come vocazione, vissuta alla sequela di Cristo e l'importanza dei consigli evangelici in relazione non solo alla vita consacrata, ma a tutta l'esistenza cristiana. Entrambi hanno tentato di mettere in luce il rapporto tra vita battesimale e consacrazione.

Come si legge al n. 22 della *Gaudium et Spes* dove si afferma la vocazione ultima dell'uomo è una sola, quella divina. Ogni uomo e donna è chiamato alla vita divina. Questo principio non ci permette più, dunque, di considerare la vita cristiana, e tanto meno la vita consacrata, come avulsa dalla vita della società in cui viviamo.

Il Concilio mettendo al centro la consacrazione battesimale, ha attribuito a tale vocazione battesimale tutte quelle caratteristiche che precedentemente erano attribuite, se non delegate, al mondo della consacrazione. Ogni cristiano è chiamato alla sequela, alla conformazione a Cristo, a vivere la stessa tensione escatologica. Gli stessi consigli evangelici vengono trattati non esclusivamente per i religiosi, ma in rapporto alla vocazione universale alla santità. Perciò la vita consacrata non è un andare oltre alla vocazione battesimale, ma un'esplicitazione di ciò che è implicito.

Il compito profetico della vita consacrata viene provocato da tre sfide principali rivolte alla stessa





Chiesa: sono sfide di sempre, che vengono poste in forme nuove, e forse più radicali, dalla società contemporanea, almeno in alcune parti del mondo.

Esse toccano direttamente i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, stimolando la Chiesa e, in particolare, le persone consacrate a mettere in luce e a testimoniare il profondo significato antropologico. La scelta di questi consigli, infatti, lungi dal costituire un impoverimento di valori autenticamente umani, si propone piuttosto come una loro trasfigurazione. I consigli evangelici non vanno considerati come una negazione dei valori inerenti alla sessualità, al legittimo desiderio di disporre di beni materiali e di decidere autonomamente di sé.

La professione di castità, povertà e obbedienza diventa monito a non sottovalutare le ferite prodotte dal peccato originale e, pur affermando il valore dei beni creati, li relativizza additando Dio come il bene assoluto. Così coloro che seguono i consigli evangelici, mentre cercano la santità per sé stessi, propongono, per così dire, una "terapia spirituale" per l'umanità, poiché rifiutano l'idolatria del creato e rendono in qualche modo visibile il Dio vivente. La vita consacrata, specie nei tempi difficili, è una benedizione per la vita umana e per la vita ecclesiale.

"La vita consacrata è profezia vivente di Cristo luce delle genti. I consacrati, in mezzo al popolo santo di Dio, sono chiamati a essere profeti per tutti della pienezza umana che la vita in Cristo rende possibile. Richiamando ogni giorno, attraverso il sigillo della povertà, della castità e dell'obbedienza, l'Eterno che è entrato nel tempo, voi sostenere uomini e donne a vivere il tempo nella sua portata terna. Che

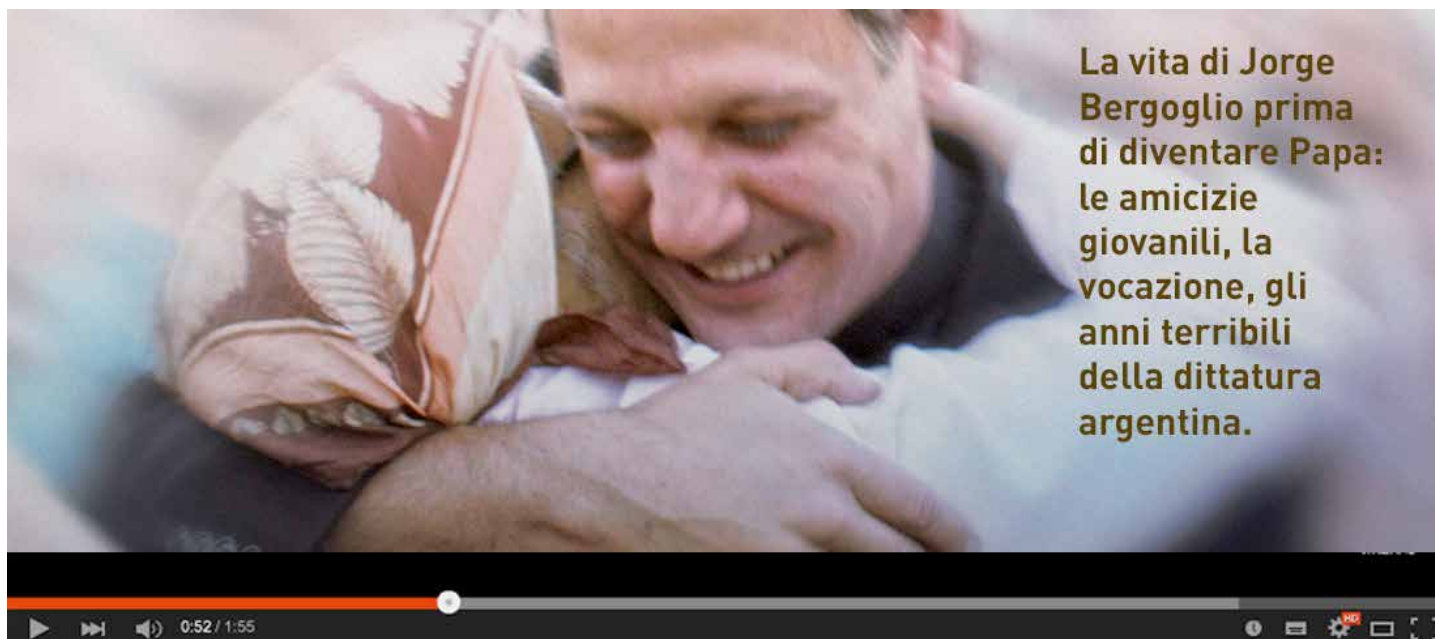
affascinante e grande responsabilità" (card. Scola, 2 febbraio 2015).

La giornata di studio si è conclusa con un video preparato da Don Michele Gianola - Direttore del Centro Regionale Vocazioni: "Percorsi vocazionali in Lombardia: uno sguardo d'insieme" in semplicità ha presentato alcuni dei percorsi vocazionali presenti sul territorio diocesano e il sito in costruzione: <http://crvlombardia.org/> da cui è possibile scoprire alcuni dei cammini proposti dalla Diocesi, le giornate di studio, le proposte attività e iniziative.

L'adesione a questa giornata è stata alta, anche gli organizzatori non si aspettavano di trovare tanta gente fino a riempire l'Auditorium, segno che la passione di cui parlava Mons. Cantoni non è solo fantasia; c'è il profondo desiderio di crescere e maturare nella comunione per aiutare altri e diventare adulti nella fede.

Sr Elena Cavaliere e sr Eleonora Ricco





La vita di Jorge Bergoglio prima di diventare Papa: le amicizie giovanili, la vocazione, gli anni terribili della dittatura argentina.

Chiamatemi Francesco Il Papa della gente

Regia: Daniele Luchetti

Genere: biografico

attori: Rodrigo De la Serna, Sergio Hernández, Muriel Santa Ana, Joséángel Egido, Mercedes Moran

Ritratto discreto e commosso del papa, firmato da Daniele Luchetti (anche sceneggiatore assieme a Martin Salinas) che, nel raccontare con intensità il "suo" Bergoglio evita tante trappole che si annidano in operazioni analoghe: retorica, faziosità, sentimentalismo, "santino".

Luchetti, forse proprio perché laico e non credente, si avvicina alla figura carismatica del futuro pontefice con fare discreto e rispettoso sia degli accadimenti storici sia dei tanti incontri che, in qualche misura,

formeranno l'umanità di Bergoglio.

Si parte nei giorni immediatamente precedenti il Conclave che eleggerà Papa Francesco.

Equilibrato nel complesso, con qualche passaggio un po' frettoloso e concentrato in un'ultima parte, quella degli anni 90, in cui si corre un po' troppo, Chiamatemi Francesco convince per la sincerità di fondo che poteva benissimo non esserci in un'operazione commerciale uscita a ridosso del Giubileo; e per giunta su un personaggio popolarissimo come Papa Francesco, per di più vivente. Invece, al di là delle ragioni commerciali, è un film serio che celebra un incontro: quello del futuro Papa con la persona di Cristo, fino a scendere sui volti che in tanti gioirono il giorno di quella inaspettata elezione.

Simone Fortunato